

IL SENTIERO DEI NIDI DI RAGNO – I. CALVINO

Il libro dal titolo “Il sentiero dei nidi di ragno”, è scritto da Italo Calvino, è ambientato alla fine della Seconda guerra mondiale e appartiene al genere del romanzo storico.

Esso racconta la storia di un ragazzo partigiano di nome Pin che fin da piccolo vive senza i suoi genitori ma con la sorella, chiamata la Nera del Carrugio, la quale di lavoro faceva la prostituta.

A Pin è sempre mancato l'affetto familiare e per questo motivo si sente solo, senza nessuno che gli voglia veramente bene o che ci tenga a lui. Pin non trovando amici della sua età, inizia ad andare all'osteria del suo paesino in Liguria, dove conosce uomini più grandi di lui, con cui inizia a bere, a fumare e a dire parolacce.

Egli dopo un po' di tempo conosce Lupo Rosso in prigione, poichè aveva sparato un colpo di pistola nel bosco. Lupo Rosso e Pin diventano molto amici ed escogitano un piano per scappare di prigione.

Dopo essere scappati Lupo Rosso lo porta all'accampamento dove conosce: Cugino, con cui lega molto; Pelle, il cuoco Mancino e sua moglie. Pin e Cugino stringono una grande amicizia e Pin gli confida molte cose tra cui il fatto che la sorella facesse la prostituta.

Cugino dice a Pin che lui odia le donne, che le donne sono la causa della guerra. All'accampamento Pin incontra Pelle, un ragazzo molto maleducato che inizia ad istigare Pin dicendogli che avrebbe trovato la sua pistola, ma Pin non ci crede e decide di lasciarlo perdere.

Dopo un po' Pelle va via dall'accampamento alla ricerca della pistola di Pin, che trova e porta a casa della Nera del Carrugio. Pin dopo essere scappato dall'accampamento, andato a fuoco, decide di tornare nel carrugio dove trova stranamente la sorella e anche la sua pistola. Preso dalla rabbia si riprende la pistola e va via. Pin dopo un po' ritrova Cugino col quale si abbraccia e inizia a parlare del più e del meno ed a un certo punto Cugino dice a Pin di dargli la pistola e di aspettarlo lì. Cugino si reca dalla sorella e Pin in lontananza sente il rumore di uno sparo. Cugino torna da Pin, gli consegna la pistola ed insieme ricominciano a camminare...

Questo libro è scritto in terza persona e usa un tipo di linguaggio formale, che alle volte mi è parso difficile. Il mio giudizio personale è positivo, i temi sono trattati in modo giusto il contenuto mi ha coinvolto molto. Durante la lettura del libro ho provato molte emozioni tra cui tristezza ma anche felicità. Tristezza perchè mi è dispiaciuto per Pin che è sempre stato solo e nessuno gli ha mai voluto veramente bene; felicità perché conosce Cugino e capisce che lui sì che è un suo grande amico. Le riflessioni che ho maturato sono varie perchè ho provato a mettermi nei panni di Pin e a pensare quello che lui si sentiva dentro; secondo me, riflettendoci, non stava bene, ma fuori faceva credere di essere forte, anche se in realtà era molto fragile.